

Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2021, n. 30-4483

L.R. n. 1/2006-Centro di Documentazione della Benedicta. Approvazione dello schema di modifica del Protocollo di intesa di cui alla D.G.R. n. 42-8195 del 20.12.2018. Spesa complessiva di euro 550.000,00 in favore della Provincia di Alessandria (di cui euro 225.000,00 sul cap. 220883/2021, euro 225.000,00 sul cap. 220883/2022, euro 100.000,00 sul cap. 220883/2023).

A relazione dell'Assessore Poggio:

Premesso che:

- la l.r. n. 41 del 18 aprile 1985 “Valorizzazione del patrimonio artistico-culturale e dei luoghi della Lotta di Liberazione in Piemonte”, promuove gli interventi intesi a “valorizzare i luoghi che furono teatro degli episodi più significativi della Lotta di Liberazione” in Piemonte;
- la l.r. 9 gennaio 2006 n. 1 “Istituzione del Centro di documentazione nell’area della ‘Benedicta’ nel Parco naturale delle Capanne di Marcarolo”, all’articolo 1, al fine di “rendere funzionale” il sito ed “a completamento delle opere già realizzate o in corso di realizzazione dagli Enti territoriali locali e dalle Associazioni partigiane”, ha promosso la costruzione di un centro di documentazione nell’area della "Benedicta" del Parco naturale delle Capanne di Marcarolo, sancendo che il Centro di documentazione della Benedicta “è il luogo nel quale conservare e valorizzare le testimonianze e il materiale d’archivio relativi alla guerra e alla resistenza nell’Appennino Ligure-Piemontese, nonché la storia, la cultura e le tradizioni delle popolazioni dell’area Parco naturale delle Capanne di Marcarolo. Il Centro propone assistenza didattica alle scuole, anche attraverso scambi culturali, offre strumenti di conoscenza ai cittadini ed ai turisti dell’area Parco naturale delle Capanne di Marcarolo”;
- la suddetta l.r. n.1/2006, all’articolo 2, sancisce che la progettazione e la realizzazione delle opere sono demandate alla Provincia di Alessandria, prevedendo che stessa emani i provvedimenti amministrativi necessari, d’intesa con i soggetti istituzionali ivi previsti;
- la Regione Piemonte, ai sensi della l.r. n. 11/2018 (articolo 21, comma 3, lettera g), in particolare, promuove e sostiene interventi di costruzione, ristrutturazione, risanamento, restauro, manutenzione straordinaria di sedi destinate ad ospitare centri di documentazione, nonché interventi di allestimento ed innovazione tecnologica degli stessi; attraverso le reti e i sistemi bibliotecari, assicura (articolo 22, comma 3, lettera f) all’utenza del sistema bibliotecario il servizio di documentazione e di informazione, demandando al regolamento (articolo 22, comma 4, lettera c) le modalità di relazione tra i sistemi bibliotecari, i sistemi archivistici di cui all’articolo 23 e i centri di documentazione di cui all’articolo 24 della stessa l.r. n. 11/2018;
- la l.r. n. 11/2018, inoltre, all’articolo 24, comma 4, prevede in particolare la costituzione e il mantenimento di appositi centri di documentazione che valorizzino le testimonianze e il materiale d’archivio relativi al secondo conflitto mondiale e alla Resistenza in Piemonte, sviluppando forme di coordinamento con gli Istituti Storici della Resistenza in Piemonte di cui alla l.r. n. 25/1980; favorisce inoltre (articolo 25) la realizzazione della rete documentale regionale a cui afferiscono biblioteche, archivi, centri di documentazione e altri istituti documentali di titolarità pubblica o privata e comunque aperti al pubblico, al fine di realizzare un servizio integrato.

Dato atto che, in esito alle verifiche della Direzione regionale Cultura e Commercio, Settore Promozione dei beni librari ed archivistici, editoria e istituti Culturali, risulta quanto segue:

- il sito della Benedicta, bene rientrante dal 10 aprile 1979 nel patrimonio indisponibile silvo-pastorale regionale ai sensi del D.M. Agricoltura e Foreste n. 25647 del 12 dicembre 1978, nel Comune di Bosio, rappresenta uno dei luoghi più importanti della Resistenza piemontese ed italiana;
- con atto rep. n.789 del 22 maggio 2000, aggiornato con atto aggiuntivo rep. n. 1050 del 22 febbraio 2011 e rinnovato a seguito di determinazione n. 1157 in data 27 aprile 2020 della

Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico regionale, è stato concesso in uso all'attuale Unione dei Comuni tra il Tobbio e il Colma, con finalità di risanamento conservativo, recupero e valorizzazione il sito storico della Benedicta;

- in attuazione della l.r. n. 1/2006 (art. 2 c. 1 e 2, art. 4.1), con D.D. n. 384 del 20.09.2007, n. 620 del 14.10.2008 e n. 948 del 12.12.2011, il Settore regionale Valorizzazione del Patrimonio culturale e Musei della Direzione Cultura Turismo e Sport aveva assegnato alla Provincia di Alessandria per la progettazione e realizzazione delle opere edili (I Lotto) relative alla struttura edilizia ipogea realizzata in adiacenza ai ruderi del monastero, un primo contributo di euro 750.000,00;

- con nota prot. 85077 del 20 dicembre 2016 la Provincia di Alessandria trasmetteva alla Regione Piemonte il progetto per la realizzazione del II Lotto di completamento funzionale della nuova struttura ipogea polifunzionale (auditorium e laboratorio didattico multimediale), di sistemazione degli spazi esterni e di accesso al sito storico, per un importo complessivo di Euro 750.000 manifestando la disponibilità a cofinanziare con la Regione Piemonte l'intervento, tramite risorse proprie per un importo di Euro 250.000,00.

Premesso, inoltre, che:

- con l.r. n. 20 del 17 dicembre 2018 "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2018-2020 e disposizioni finanziarie" è stato approvato lo stanziamento di ulteriori contributi per il completamento dell'opera a favore della Provincia di Alessandria per il triennio 2018-2020;

- con deliberazione n. 42-8195 del 20 dicembre 2018 ("L.r. n. 58/1978 e n. 78/1978. Approvazione dello schema del Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte, la Provincia di Alessandria, il Comune di Novi-Sistema Bibliotecario, l'Unione dei Comuni tra il Tobbio e il Colma e il Comune di Bosio finalizzato al completamento e la gestione del Centro di documentazione della Benedicta. Spesa complessiva di € 500.000,00 in favore della Provincia di Alessandria"), la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Protocollo di intesa tra la Regione Piemonte, la Provincia di Alessandria, il Comune di Bosio, l'Unione dei Comuni tra il Tobbio e il Colma e il Sistema Bibliotecario di Novi Ligure (Comune di Novi), finalizzato al completamento e alla gestione del Centro di documentazione della Benedicta, con un cofinanziamento regionale di € 500.000,00 da erogarsi come contributo in favore della Provincia di Alessandria, che partecipa alla spesa per un importo pari a Euro 250.000,00;

- la scadenza triennale del suddetto protocollo è fissata al 28 dicembre 2021 ed è esclusa ogni forma di rinnovo tacito.

Preso atto che, come da documentazione agli atti della suddetta Direzione regionale:

- con nota prot. 52789 del 2 ottobre 2020 la Provincia di Alessandria ha evidenziato la necessità di ulteriori risorse per completare l'allestimento multimediale del Centro di Documentazione della Benedicta, con la realizzazione dell'auditorium e del relativo sistema informativo integrato con la rete documentale regionale (III Lotto);

- con successiva nota prot. 38530 del 22 giugno 2021 la Provincia di Alessandria, evidenziando il venir meno della propria competenza in materia di cultura, ha proposto la modifica degli impegni finanziari di cui all'articolo 2 del suddetto Protocollo, sottolineando la necessità di un ulteriore intervento economico regionale di Euro 225.000,00, confermando la disponibilità a farsi carico dei costi di gestione dell'appalto, progettazione e direzione lavori quantificati in Euro 50.000;

- alla luce di quanto sopra i competenti uffici provinciali hanno predisposto un nuovo schema di protocollo per il triennio 2021-2023;

- il Comitato Tecnico-Scientifico di cui all'articolo 5 del suddetto protocollo, presieduto da delegato del competente Dirigente regionale, si è espresso favorevolmente rispetto alle proposte di modifica del protocollo e allo stralcio dei lavori più urgenti da realizzarsi, come risulta dal verbale in data 29 luglio 2021 redatto dalla Provincia di Alessandria;

- con nota prot. 4557 del 29 ottobre 2021, la Provincia di Alessandria ha formalmente comunicato l'avvio dei lavori del II Lotto in data 20 ottobre 2021, motivando il ritardo con la circostanza che detti lavori erano stati affidati una prima volta nel corso del 2020 ma l'avvio è stato a lungo sospeso

a causa della pandemia Covid-19 e del contenzioso con la prima ditta appaltatrice in merito al contratto, successivamente revocato.

Dato atto che, quale esito istruttorio della Direzione regionale Cultura e Commercio, Settore Promozione dei beni librari ed archivistici, editoria e istituti Culturali:

- il progetto esecutivo di completamento delle strutture e di allestimento multimediale dell'auditorium ipogeo del Centro di documentazione della Benedicta, approvato dalla Provincia di Alessandria con Decreto n. 136 del 27 giugno 2019 e attualmente in corso di realizzazione, risulta rispondente a quanto prescritto dalle ll.rr. n. 1/2006 (art. 1 e 2) e n. 11/2018 (artt. 21.2, 24 e 25), dal Programma di attività in materia di beni e attività culturali per il triennio 2018-2020 - Paragrafo 2.3 "Centro di Documentazione della Benedicta", Capitolo "Biblioteche", la cui validità è stata prorogata dall'art. 43 c.2 della l.r. n. 11/2018 fino all'adozione del nuovo strumento di programmazione, ove si evidenzia la sussistenza della finalità pubblica della contribuzione regionale a sostegno del completamento dei citati lavori, in quanto caratterizzati da interesse per la collettività;

- a fronte dell'impossibilità da parte della Provincia di Alessandria di ultimare i lavori del II Lotto entro il triennio di validità del protocollo in quanto, pur essendo stati affidati una prima volta nel 2020, il loro effettivo avvio è stato a lungo sospeso, dapprima a causa della pandemia Covid-19 e poi per un contenzioso con la prima ditta appaltatrice in merito al contratto, che successivamente è stato revocato, risulta opportuno modificare il protocollo per il triennio 2021-23, in modo da consentire il completamento del secondo lotto di lavori e la realizzazione del terzo e ultimo lotto di allestimento;

- risulta opportuno stimare in € 550.000,00 la spesa necessaria per il completamento del Centro di Documentazione della Benedicta.

Vista la l.r. n. 41 del 18 aprile 1985 "Valorizzazione del patrimonio artistico-culturale e dei luoghi della Lotta di Liberazione in Piemonte";

vista la legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

vista la l.r. n. 1/2006 "Istituzione del Centro di documentazione nell'area della "Benedicta" nel Parco naturale delle Capanne di Marcarolo";

vista la l.r. n. 11/2018 "Disposizioni coordinate in materia di cultura";

vista la Legge regionale del 12 aprile 2021, n. 7 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2021-2023. Legge di stabilità regionale 2021");

vista la Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 ("Bilancio di previsione finanziario 2021-2023");

vista la D.G.R. 1-3115 del 19/4/2021. Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 ("Bilancio di previsione finanziario 2021-2023". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.);

vista la D.G.R. n. 28-3386 del 14.6.2021 ("Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023". Disposizioni in merito all'impegnabilità degli stanziamenti di competenza del bilancio finanziario gestionale 2021-2023");

vista la Legge Regionale n.21 del 29/07/2021("Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2021-2023 e disposizioni finanziarie");

vista la Legge Regionale n.24 del 11/8/2021("Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020");

vista la D.G.R. 52-3663 del 30.7.2021 ("Bilancio di previsione finanziario 2020-2022. Attuazione della Legge regionale 29 Luglio 2021, n. 21 "Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2021-2023 e disposizioni finanziarie. Modifica del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023");

vista la D.G.R. n.42-8195 del 20 dicembre 2018 ("L.r. n. 58/1978 e n. 78/1978. Approvazione dello schema del Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte, la Provincia di

Alessandria, il Comune di Novi-Sistema Bibliotecario, l'Unione dei Comuni tra il Tobbio e il Colma e il Comune di Bosio finalizzato al completamento e la gestione del Centro di documentazione della Benedica. Spesa complessiva di € 500.000,00 in favore della Provincia di Alessandria”).

Richiamato che la legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” ha modificato le competenze delle Province in materia culturale.

Preso atto che, come da documentazione agli atti, la Provincia di Alessandria (nota prot. n. 38530 del 22 giugno 2021) si è resa disponibile a cofinanziare il progetto per quanto attiene ai costi diretti di gestione dell'appalto, progettazione e direzione lavori, quantificati in Euro 50.000, come era avvenuto già per il primo lotto.

Ritenuto di approvare, per le finalità di cui alla legge regionale 1/2006, lo schema di modifica al suddetto protocollo per il triennio 2021-2023, di cui all'allegato A per farne parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, avente ad oggetto il completamento delle strutture e l'allestimento multimediale del Centro di Documentazione della Benedicta.

Dato atto che l'importo complessivo, quale cofinanziamento regionale, di Euro 550.000,00 trova copertura sul pertinente capitolo 220883 del bilancio finanziario-gestionale 2021/2023, così suddiviso:

- euro 225.000,00/2021, Missione 5, Programma 2 del bilancio 2021;
- euro 225.000,00/2022, Missione 5, Programma 2 del bilancio 2022;
- euro 100.000,00/2023, Missione 5, Programma 2 del bilancio 2023.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. 1-4046 del 17 ottobre 2017 come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14.6.2021.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale unanime

delibera

- di approvare, per le finalità di cui alla legge regionale 1/2006, lo schema di modifica al Protocollo di intesa di cui alla D.G.R. n. 42-8195 del 20 dicembre 2018, avente ad oggetto, per il triennio 2021-23, il completamento delle strutture e l'allestimento multimediale del Centro di Documentazione della Benedicta, come riportato nell'allegato A al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che l'importo complessivo, quale cofinanziamento regionale, di Euro 550.000,00 trova copertura sul pertinente capitolo 220883 del bilancio finanziario-gestionale 2021/2023, così suddiviso:

- euro 225.000,00/2021, Missione 5, Programma 2 del bilancio 2021;
- euro 225.000,00/2022, Missione 5, Programma 2 del bilancio 2022;
- euro 100.000,00/2023, Missione 5, Programma 2 del bilancio 2023;

- di demandare all'Assessore alla Cultura, Turismo e Commercio la sottoscrizione del suddetto protocollo, con facoltà di apporre eventuali modifiche non sostanziali, che si rendessero necessarie al momento della sottoscrizione stessa;

- di demandare alla Direzione regionale Cultura e Commercio l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23, lettera d) del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione “Amministrazione trasparente”.

(omissis)

Allegato

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
REGIONE PIEMONTE, PROVINCIA DI ALESSANDRIA
UNIONE MONTANA TRA IL TOBBIO E IL COLMA,
COMUNE DI BOSIO, COMUNE DI NOVI LIGURE ,
ISRAL DI ALESSANDRIA E FONDAZIONE POLO DEL 900
PER IL COMPLETAMENTO E LA GESTIONE DEL
CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DELLA BENEDICTA

Premesso che

1. La Regione Piemonte, sulla base delle leggi regionali n. 58 e 78 del 1978, annovera fra le proprie competenze in materia di biblioteche e di archivi il coordinamento e la promozione di attività di conservazione, conoscenza e utilizzazione del materiale storico, artistico e scientifico fra soggetti pubblici e privati; la creazione e lo sviluppo del Servizio bibliografico regionale; le attività di descrizione ed esposizione dei beni documentali.
2. Al fine di concretizzare tali obiettivi, la Regione ha stipulato numerosi accordi quadro: il Protocollo d'intesa per lo sviluppo del Servizio Bibliotecario Nazionale – SBN firmato il 31 luglio 2009, che individua nelle Regioni il soggetto di programmazione di SBN; l'Accordo per la promozione e l'attuazione del Sistema Archivistico Nazionale – SAN sottoscritto il 25 marzo 2010, che prevede l'impegno dei firmatari per la più ampia collaborazione nel promuovere e sostenere le attività di conservazione e gestione del patrimonio archivistico al fine di assicurarne le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica; l'Accordo quadro con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), sottoscritto in data 5 febbraio 2014 (prot. AMMCNT n. 0013035 del 17 febbraio 2014; Rep. R.P. n. 43/2014) per il potenziamento della ricerca scientifica e dell'innovazione; l'accordo con l'ICAR (Rep. n.14) per lo scambio di dati archivistici del 28 dicembre 2016.
3. In questo contesto da qualche anno è stata avviata la realizzazione di un "*Ecosistema digitale di condivisione della conoscenza*", ovvero un complesso coordinato e integrato di applicativi per la descrizione dei beni culturali, la raccolta di oggetti digitali correlati, la gestione dei dati e delle informazioni e l'esposizione sul web sia per un pubblico professionale,

sia per un'utenza generalista; ciò avviene in collaborazione con il CSI-Piemonte, la Compagnia di San Paolo, il Polo del '900 e gli Istituti IIT e Iliesi del CNR (in base all'accordo sottoscritto il 28 dicembre 2016, rep. n.438), nell'ambito di una progettazione congiunta, al fine di definire le specifiche del sistema basato su *Collective Access*, individuando nel CSI-Piemonte le competenze tecniche adeguate per lo sviluppo di un applicativo a scopo archivistico in grado di realizzare un sistema adeguato in prospettiva alle necessità di tutto il sistema degli istituti culturali regionali.

4. Con Legge Regionale n. 1 del 9 gennaio 2006 la Regione ha istituito il Centro di documentazione nell'area della "Benedicta" nel Parco naturale delle Capanne di Marcarolo, al fine di valorizzare e rendere funzionale questo luogo emblematico della lotta di liberazione in Piemonte, a completamento delle opere già realizzate o in corso di realizzazione dagli Enti locali e dalle Associazioni partigiane. Il cascinale della Benedicta rappresenta infatti uno dei luoghi più importanti nella storia della Resistenza alessandrina ed italiana, al punto da essere espressamente citato nella motivazione della Medaglia d'Oro al Valor militare alla Provincia di Alessandria (1997). Le prime notizie riguardanti il priorato della "Benedetta" risalgono all'XI secolo; la grangia benedettina nel corso del Medioevo era tappa di sosta per i numerosi viandanti lungo la "via del sale", poi tra il XVII e il XVIII secolo divenne il centro della proprietà terriera delle famiglie genovesi degli Spinola e dei Pizzorno, interessati alla ricchezza di legname che veniva commercializzato come combustibile, ma soprattutto come materiale da opera e da naviglio per la Repubblica marinara. In età moderna - nella primavera del 1944 - fu sede del Comando partigiano e dell'Intendenza della III Brigata Liguria: nell'aprile di quell'anno i nazifascisti attaccarono in forze i partigiani, uccisero un centinaio di ragazzi, ne avviarono circa trecento ai campi di concentramento e distrussero il cascinale. Nel dopoguerra i ruderi della Benedicta vennero lasciati in un colpevole stato di abbandono, che provocò un progressivo degrado ambientale e una quasi completa cancellazione dei segni della violenza fascista. Solo alla fine degli anni sessanta, la Provincia di Alessandria avviò la realizzazione del sacrario monumentale, che da allora ha ricevuto la visita di tre Presidenti della Repubblica e numerose altre personalità delle istituzioni e della politica nazionale, piemontese e ligure.
5. Le Parti firmatarie del presente Protocollo d'intesa hanno già collaborato e collaborano in modo stabile allo sviluppo di un sistema culturale integrato e alla condivisione dei patrimoni anche tramite la realizzazione di specifici progetti di conservazione e promozione, nei seguenti termini:
 - la Regione Piemonte, proprietaria dei terreni e degli immobili, gestisce la foresta regionale

“Benedicta-Monte Leco” (DGR 28-4518 del 4 settembre 2012); con DGR 19-6109 dell’11 giugno 2007 la Regione ha approvato una variante al Piano d’Area del Parco naturale delle Capanne di Marcarolo, disponendo espressamente l’applicabilità delle disposizioni dell’articolo 29.9 delle relative Norme di attuazione “al fine di consentire la piena attuazione alle previsioni della L.R. 9 gennaio 2006, n. 1 che stabilisce la “Istituzione del Centro di documentazione dell’area della Benedicta nel Parco naturale delle Capanne di Marcarolo”;

- con L.R. 31 agosto 1979, n. 52 era già stato a suo tempo istituito il Parco naturale delle Capanne di Marcarolo, oggi Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese, a seguito della L.R. 3 agosto 2015, n. 19 (Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali) che ha tra le sue finalità:

- a) tutelare, valorizzare e restaurare le risorse paesaggistiche, storiche della zona;
- b) disciplinare e controllare la fruizione del territorio a fini ricreativi, didattici e culturali;
- c) promuovere ed incentivare le attività produttive locali che siano compatibili con la valorizzazione dell'ambiente e prevalentemente le attività turistiche;
- d) promuovere lo sviluppo socio-economico delle popolazioni locali;

- ai sensi della L.R. 19 dicembre 1978, n. 78 (Norme per l'istituzione ed il funzionamento delle biblioteche pubbliche di Enti locali o di interesse locale), il “Centro di documentazione per la storia e la cultura locale” del Parco, situato a Voltaggio, fa parte del Sistema bibliotecario e archivistico di Novi Ligure, insieme alle biblioteche comunali di Serravalle, Gavi e Lerma. Le biblioteche collegate hanno propria autonomia amministrativa e operativa e partecipano all'elaborazione ed all'attuazione dei programmi di animazione culturale del sistema; esse possono avvalersi delle prestazioni tecniche del personale della biblioteca centrale per l'acquisizione e catalogazione del materiale.

- Successivamente, con DCR n. 346-19067 del 10 dicembre 1996, nell’ambito e per iniziativa dello stesso Parco si è provveduto all’istituzione dell’Ecomuseo Cascina Mogliani, dedicato alle attività produttive tradizionali, in specifico alla civiltà del castagno; particolare attenzione è stata dedicata alla fruizione didattica della cascina e dei terreni, con relativo percorso guidato che ne illustra le diverse valenze ecologiche;

- a partire dal 1999 è iniziato un processo di valorizzazione e recupero dapprima della zona monumentale delle fosse e del sacrario, della cappelletta e della strada, poi del sito archeologico, articolato in lotti finanziati dalla Regione Piemonte, a valere sulla L.R. 18 aprile 1985, n. 41 (Valorizzazione del patrimonio artistico-culturale e dei luoghi della lotta di liberazione in Piemonte) e dalla Provincia di Alessandria, la quale ne ha gestito la

progettazione e la realizzazione in stretta collaborazione con l'Associazione Memoria della Benedicta;

- il 22 maggio 2000, con atto rep. 789, la Regione Piemonte ha concesso in uso fino all'aprile 2019, salvo rinnovo, la "Cascina Benedicta" e annesso appezzamento di terreno alla Comunità Montana, con finalità di risanamento conservativo, recupero e valorizzazione; in seguito - con atto aggiuntivo rep. n. 863 - è subentrata l'Unione Montana, che nell'occasione ha preso altresì in concessione anche la chiesetta e il sacrario. Al concessionario è esplicitamente demandata (art. 6) la custodia e manutenzione ordinaria e straordinaria del bene, nonché l'adeguamento delle strutture alla normativa in materia di sicurezza.

6. L'Associazione Memoria della Benedicta, in base al proprio Statuto (2003) sottoscritto dalle Città e Province di Alessandria e Genova (ora Città Metropolitana), dai relativi Istituti della Resistenza, dall'ANPI e da una cinquantina di Comuni e associazioni piemontesi e liguri, ha come compiti statutari: la gestione, valorizzazione e promozione della zona monumentale; il sostegno alle amministrazioni competenti nella tutela e valorizzazione del Sacrario dei Martiri della Benedicta; la promozione e valorizzazione a tutti i livelli del sito e della memoria della Benedicta, attraverso l'organizzazione di mostre, convegni, spettacoli teatrali e musicali, rassegne; la cura di sentieri e percorsi attrezzati sui temi della guerra, della Resistenza e della deportazione; l'organizzazione di eventi culturali in genere. A ciò si è aggiunta un'intensa attività editoriale, con la produzione di volumi, DVD e un ricco sito web di documentazione, cui collaborano i Dipartimenti competenti dell'Università di Torino e del Politecnico di Torino e dell'Università del Piemonte Orientale, che sul tema hanno realizzato ricerche, tesi di laurea, specializzazione e dottorato, anche dal punto di vista economico-gestionale.

Nello stesso statuto la Benedicta è definita come centro di attività culturali sul tema della guerra, della Resistenza e della deportazione, anche attraverso uno "spazio espositivo a carattere museale"; in tal senso nel 2004 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa con il Consiglio regionale del Piemonte (Comitato Resistenza e Costituzione), rinnovato più volte e attualmente in vigore, secondo il quale l'Associazione opera come punto di riferimento dell'attività del Comitato, accogliendo gruppi e scuole in visita ai luoghi d'interesse storico. Tra le finalità del Consiglio regionale era stata anche individuata la prosecuzione delle iniziative avviate con il Progetto Interregionale "La Memoria delle Alpi" (2003-2007), a regia regionale, di cui l'Associazione costituisce "antenna sul territorio", ed in particolare la "Scuola di Pace", la realizzazione di depliant e pannelli illustrativi e la gestione di un primo "Centro Rete multimediale della Benedicta" (sede provvisoria di Cascina Foi).

7. A seguito del Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2005 tra Provincia di Alessandria e Comunità Montana per il "Parco della Pace" (Progetto DOCUP Ob. 2, Misura 3.4), è stata realizzata una infrastruttura con valenza più propriamente didattica, dotata di piazzole attrezzate all'aperto, di un secondo "Centro di documentazione" con annesso alloggio per il custode (Cascina Pizzo), di un punto informativo e di esposizione al coperto (Cascina Mulino Vecchio) e il vero e proprio percorso della pace, sentiero attrezzato con una decina di pannelli illustrativi, che corrisponde al tracciato di uno dei preesistenti "Sentieri della Libertà"; presso la Comunità Montana è costituito un comitato di coordinamento, composto da rappresentanti di tutti gli enti co-finanziatori. In tale contesto la Cascina Foi, offre anche uno spazio di ospitalità per i visitatori (bar e foresteria, punto vendita), mettendo inoltre a disposizione la grande area attrezzata adiacente alle Capanne di Marcarolo.
8. la Regione ha realizzato - con la Città di Torino e la Compagnia di San Paolo - presso i Quartieri Militari juvarriani (già sede del "Museo Diffuso") il "Polo del '900", finalizzato alla costituzione e al sostegno di un centro culturale, che ospita numerosi enti e istituti culturali (tra cui l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea, l'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza) al fine di migliorare la fruibilità dell'importante patrimonio bibliografico e documentale a vantaggio di studenti e ricercatori. Gli Istituti del Polo del '900 sono coinvolti dal processo di riprogettazione dei sistemi informativi culturali di cui al primo capoverso della presente premessa; nel contempo si è costituito con l'Università di Torino un Polo bibliografico della Ricerca, al quale possono aderire le biblioteche di ricerca degli Enti culturali del territorio, realizzando economie di scala, migliorando la collaborazione tra i diversi Enti e accrescendo la visibilità a livello nazionale.

Con il presente Protocollo si intende pertanto, nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. 1/2006, art. 2, comma 1, definire le modalità di completamento della realizzazione delle opere, a suo tempo demandate alla Provincia di Alessandria, da effettuarsi sentito il Comitato della Regione per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione e d'intesa con l'Unione Montana, l'Ente gestore del Parco naturale Capanne di Marcarolo, l'Associazione Memoria della Benedicta, il Comune di Bosio e gli altri Comuni interessati.

Si intendono inoltre porre le basi per la gestione integrata a regime del Centro di documentazione, inteso quale "Luogo nel quale conservare e valorizzare le testimonianze e il materiale d'archivio relativi alla guerra e alla Resistenza nell'Appennino Ligure-Piemontese, nonché la storia, la cultura e le tradizioni delle popolazioni dell'area Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo", assicurando come previsto l'assistenza didattica alle scuole, anche attraverso scambi culturali, e

offrendo strumenti di conoscenza ai cittadini ed ai turisti dell'area Parco naturale delle Capanne di Marcarolo.

A tal fine gli Enti aderenti hanno formalmente approvato il presente protocollo, mentre l'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese e l'Associazione Memoria della Benedicta hanno già manifestato in modo formale la loro adesione al protocollo, come di seguito espressamente previsto all'art. 11.3 .

Tutto quanto sopra visto, premesso e considerato

tra

la Regione Piemonte, CF, nella persona di , domiciliato per la carica presso

la Provincia di Alessandria, CF, nella persona di....., domiciliato per la carica presso

il Comune di Bosio, CF ..., nella persona di domiciliato per la carica presso...;

l'Unione Montana dal Tobbio al Colma, CF ..., nella persona di, domiciliato per la carica presso...;

il Comune di Novi Ligure, CF ..., in rappresentanza del Sistema Bibliotecario di Novi Ligure, nella persona di domiciliato per la carica presso

l'Isral ... , CF ..., nella persona di, domiciliato per la carica presso...;

la Fondazione Polo del 900 ... , nella persona di, domiciliato per la carica presso...;

si conviene e si stipula quanto segue

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

Articolo 1. Finalità del Protocollo d'intesa

1. Le Parti concordano di siglare il presente Protocollo d'intesa con l'obiettivo primario di consentire il sollecito completamento delle opere e l'allestimento del Centro (edificio ipogeo presso i ruderi della Benedicta), da realizzarsi in coordinamento e sinergia con le altre strutture già esistenti e operanti (Cascine Pizzo, Moglioni, Foi e Mulino), al fine di renderle funzionali ed evitare sovrapposizioni e duplicazioni, migliorando la sostenibilità gestionale dei servizi.
2. Una volta completate le opere, le Parti si impegnano ad assicurare a regime la migliore gestione ordinaria coordinata, la qualità tecnico-scientifico e l'efficienza dei servizi di accoglienza per visitatori, scolaresche, studiosi ed escursionisti, promuovendo il coinvolgimento di enti e associazioni della Liguria e dell'area metropolitana di Genova.
3. Tenuto conto del fatto che il patrimonio librario, archivistico e documentale dei soggetti culturali pubblici e privati costituisce per il Piemonte una risorsa che deve essere sostenuta e valorizzata e che l'evoluzione tecnologica e le conseguenti esigenze informative di cittadini, studenti e ricercatori richiedono lo sviluppo di nuove forme di cooperazione tra le differenti reti documentali, si intende di migliorare le condizioni di accesso alle risorse descrittive e digitali, oltre che di ampliare l'offerta dei servizi e consentire una più efficace circolazione dell'informazione a favore dei cittadini.

Articolo 2. Impegni per il completamento e la gestione

1. Le Parti provvedono al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1, compatibilmente con le risorse disponibili, mettendo a fattor comune le proprie competenze e le dotazioni tecniche utilizzate per la gestione delle biblioteche e degli archivi.
2. Le Parti in particolare si impegnano a coadiuvare e sostenere, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, la Provincia nell'espletamento delle procedure amministrative e tecniche di realizzazione delle opere di completamento, impiantistica e allestimento della sala ipogea destinata a spazio polifunzionale di accoglienza a servizio dei visitatori e degli abitanti delle Capanne di Marcarolo, sala convegni e proiezioni, spazio espositivo (mostre multimediali temporanee, vetrina dei reperti, eventi ospitati) e relativi locali tecnici.
3. Per il finanziamento delle opere e dei relativi allestimenti di cui al punto precedente la Regione Piemonte e la Provincia di Alessandria si impegnano reciprocamente a contribuire come segue:
 - a. la Regione per Euro 725.000,00=, di cui Euro 250.000,00 già erogati a titolo di acconto e tre ulteriori quote di Euro 125.000,00 ciascuna all'avvio dei lavori, al raggiungimento

del 50% dello sviluppo dei lavori e all'emissione del Certificato di Collaudo; il saldo di Euro 100.000,00 sarà erogato al definitivo conseguimento dell'agibilità dei locali;

b. la Provincia di Alessandria, in quanto stazione appaltante ai sensi della LR 1/2006, mediante impiego di proprio personale, strutture e mezzi necessari alla gestione delle procedure di appalto e alla direzione dei lavori, per un importo stimabile in non meno di Euro 50.000,00;

c. analoga suddivisione degli oneri sarà adottata per la gestione del III lotto relativo all'allestimento multimediale interno ed esterno, al quale la Regione contribuirà per un importo al momento stimabile in Euro 325.000,00, mentre del costo dello studio di fattibilità del III lotto si è già fatta carico l'Associazione Memoria della Benedicta per Euro 20.000,00 Euro.

4. Le Parti danno atto che la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e delle strutture connesse resta in capo agli Enti concessionari, fino alla scadenza e salvo rinnovo; in particolare per il sito monumentale della Benedicta tale soggetto è individuato nell'Unione Montana.

5. Anche gli allacciamenti e le relative utenze (luce, acqua, riscaldamento, raccolta e smaltimento rifiuti, pulizie e gestione dei servizi igienici, ecc.), precedenti o nuove, necessarie alla fruizione ordinaria dei vari immobili citati, saranno a carico degli Enti concessionari, che per quanto attiene la Cascina Pizzo (direzione, sala studio e laboratorio didattico), è individuato anche in questo caso nell'Unione Montana, cui farà inoltre capo il rapporto con l'eventuale custode del sito, fino alla scadenza e salvo rinnovo.

6. Le Parti continueranno a svolgere le rispettive funzioni con riferimento ai servizi di accesso e fruizione turistica dell'area esterna (in particolare viabilità e segnaletica a carico della Provincia, aree verdi e sentieristica a carico della Regione Piemonte con il personale Forestale che insiste in loco, sorveglianza e manutenzione a carico di Unione e Comune), nonché all'organizzazione e promozione degli eventi celebrativi, culturali, turistici e sportivi, d'intesa con l'Associazione Memoria della Benedicta e con le altre associazioni locali e nazionali (ANPI, Pro Loco, AIB, ANA, Croce Rossa, ecc.).

7. L'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese, l'ISRAL-Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea in Provincia di Alessandria e la stessa Asso-

ciazione Memoria della Benedicta, manifestando in modo formale la loro adesione al protocollo, hanno assicurato la piena disponibilità a collaborare con il Centro di Documentazione e con le Parti per quanto di rispettiva competenza.

Articolo 3. Sistema informativo

1. Per lo sviluppo del sistema informativo integrato dei beni documentali, finalizzato alla descrizione, catalogazione, gestione e consultazione di beni librari, archivistici e documentali disponibili presso il Centro di Documentazione, L'ISRAL e L'ILSREC, i Musei della Resistenza e gli Istituti culturali aderenti al sistema documentario regionale, al Polo del '900, come pure nelle banche dati regionali dell'*Ecosistema digitale di condivisione della conoscenza*, la Regione Piemonte si impegna a mettere a disposizione il software *open-source* e multiplatforma realizzato su base *Collective Access* e a svilupparne le funzionalità di descrizione e gestione sulla base delle esigenze scientifiche e operative del Centro di Documentazione e degli altri Istituti collegati alla rete documentale integrata, anche nel rispetto degli standard e delle regole riconosciute.
2. Si intendono altresì creare i presupposti per l'inserimento del Centro di Documentazione della Benedicta nella rete documentaria integrata regionale, ed in particolare nel sottosistema tematico composto dal Polo del '900, dal Centro di Documentazione di Verbania Fondotoce (istituito con L.R. n. 24/1990) e da altre più significative realtà torinesi e cuneesi come la Scuola di Pace di Boves, la Fondazione Revelli di Paraloup, il Comitato Resistenza Colle del Lys, ecc..
3. Le Parti si impegnano ad attivare un'adeguata connessione internet (via cavo o mediante idonea altra tecnologia), a servizio del Centro di documentazione e della comunità locale, nonché a predisporre le indispensabili strumentazioni tecniche e digitali per la connessione con la piattaforma applicativa (*software*).

Articolo 4. Attività scientifica, didattica e divulgativa

1. Le Parti collaborano alla valorizzazione e promozione del patrimonio informativo relativo alla Benedicta, ed in generale alle stragi nazifasciste, alla deportazione e alla distruzione dei monumenti storici piemontesi e liguri durante i conflitti, anche con la realizzazione di progetti specifici di ambito bibliografico e archivistico, tra cui in particolare:
 - il recupero, la descrizione e la digitalizzazione dell'intera documentazione del processo Engel, in collaborazione con la Procura Militare, l'avvocatura della Provincia di Alessandria e gli altri enti a suo tempo coinvolti;
 - la digitalizzazione e la valorizzazione dei giornali periodici locali piemontesi e liguri del '900 e delle testate legate alla Resistenza e al CLN;

- la digitalizzazione, il riordino e la valorizzazione delle fonti orali e del patrimonio audiovisivo, tradizionale ed etno-antropologico e dei beni immateriali relativi agli eventi sopra richiamati, in collaborazione con l'Associazione, l'Isral e il Polo del '900;

- lo sviluppo delle relazioni già avviate dal 2003 con gli omologhi *Lieux de la Memoire* del Vercors e delle Alpi francesi, finalizzate all'acquisizione della loro esperienza di ricerca, valorizzazione e documentazione (ruderi di Valchevrière, "Memorial" e centro documentazione di Vasieux) e alla partecipazione a reti e progetti europei, in necessaria *partnership* con le realtà cuneesi e torinesi.

2. Il centro di documentazione si avvarrà della collaborazione operativa, editoriale e divulgativa dell'Associazione Memoria della Benedicta (cui sono associati anche l'ISRAL, l'ILSREC e l'ANPI), nonché dell'Ecomuseo di Cascina Moglioni per le attività didattiche ed espositive, definendo le relative modalità operative tramite formali intese.

Articolo 5. Comitato tecnico-scientifico

1. Per l'indirizzo e il coordinamento scientifico delle attività previste all'art. 1, il monitoraggio e la convalida dei progetti comuni e dei relativi risultati, nonché per la definizione delle linee di sviluppo, è istituito un Comitato tecnico-scientifico composto da esperti designati da ciascuna delle Parti firmatarie del presente Protocollo d'intesa, nonché da esperti proposti dalla Soprintendenza Archivistica e Libreria per il Piemonte e la Valle d'Aosta, dall'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese, da ISRAL e ILSREC, dall'Associazione Memoria della Benedicta o da eventuali altri soggetti aderenti; ogni Parte o soggetto aderente può designare un componente, fino a un massimo di dieci.

2. Il Comitato è presieduto dal Dirigente regionale del Settore Promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali, oppure da un funzionario regionale delegato; le riunioni avvengono ordinariamente per via telematica o videoconferenza.

3. Per le funzioni tecniche di addetto alla biblioteca e all'archivio dell'Ente, in possesso di idonei requisiti professionali o di professionalità acquisita a seguito di processi di formazione definiti secondo le procedure prescritte dalla disciplina vigente, il Centro di Documentazione può inoltre avvalersi, ove previsto e opportuno, del supporto del Sistema bibliotecario e archivistico di Novi Ligure.

Articolo 6. Utilizzazione scientifica e divulgazione dei risultati

1. Le Parti mantengono la titolarità dei propri dati prodotti e raccolti in qualsiasi forma e conservano la possibilità di gestirli in modo autonomo nelle forme ritenute più opportune.

2. Il trattamento dei dati conferiti in ambienti comuni riferiti a questo Protocollo d'intesa viene svolto nel rispetto di una *policy* concordata fra le Parti.
3. Il contenuto del presente atto non conferisce alle Parti alcun diritto di usare per scopi pubblicitari, o per qualsiasi altra attività promozionale, alcun nome, marchio, o altra designazione dell'altra Parte (incluse abbreviazioni) salvo che per le iniziative concordate o comuni.
4. Le Parti provvedono al trattamento, alla diffusione e alla comunicazione dei dati personali relativi al presente Protocollo d'intesa nel rispetto delle norme vigenti in materia, e secondo quanto previsto dal successivo art. 7.
5. Le Parti si autorizzano vicendevolmente a promuovere nelle forme più opportune notizie riguardanti il presente atto, fatte salve le informazioni di carattere confidenziale o riservato, la cui eventuale divulgazione dovrà essere autorizzata per iscritto.

Articolo 7. Durata e recesso

1. Il presente Protocollo d'intesa ha validità triennale a decorrere dalla data della sua sottoscrizione ed è rinnovabile previa dichiarazione sottoscritta dalle parti, essendo esclusa ogni forma di rinnovo tacito. L'eventuale recesso dovrà essere comunicato da ciascuna delle parti con preavviso scritto di almeno sei mesi.

Articolo 8. Registrazione e imposta di bollo

Il presente Protocollo d'intesa sarà registrato solo in caso d'uso o a richiesta delle Parti ai sensi della normativa vigente. Le eventuali spese di registrazione sono a carico della Regione Piemonte; le spese per l'imposta di bollo sono a carico di ciascun contraente in parti uguali.

Articolo 9. Trattamento dei dati

1. Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate che i dati personali forniti, anche verbalmente per l'attività precontrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente protocollo, vengono trattati esclusivamente per le finalità dell'atto stesso, mediante consultazione, elaborazione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, qualora ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, qualora lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali delle Parti contraenti, consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o la parziale esecuzione della Convenzione.

2. Le Parti dichiarano infine di essere informate sui rispettivi diritti e obblighi sanciti dall'art. 7 del D.Lgs n. 196/2003 e s.m.i, che potranno essere fatti valere rivolgendosi ai titolari del trattamento, indicati nei rispettivi legali rappresentanti delle parti stesse, nonché su quelli derivanti, per quanto eventualmente riferibile a ciascuna parte.

Articolo 10. Foro competente

In caso di controversia nell'interpretazione o esecuzione del presente protocollo, la questione verrà in prima istanza definita in via amichevole. Qualora non fosse possibile, il foro competente sarà quello di Torino.

Articolo 11. Norme di riferimento e atti conseguenti

1. Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente protocollo, restano ferme le disposizioni contenute nel Codice Civile, nonché quelle previste dalla legislazione vigente in materia, per quanto compatibili.

2. Qualsiasi iniziativa che verrà avviata a fronte del presente protocollo di intesa sarà regolamentata da successive ed apposite convenzioni che verranno sottoposte all'approvazione dei rispettivi Enti, in osservanza della normativa vigente e dei rispettivi regolamenti. Tali accordi dovranno disciplinare in modo esaustivo le specifiche attività, con particolare attenzione agli obiettivi, alla durata, alle modalità di attuazione, alla disciplina dei diritti di proprietà intellettuale, alla tutela dell'immagine, all'uso e alla divulgazione dei risultati, agli eventuali oneri economico-finanziari a carico delle parti e a tutti gli altri specifici aspetti connessi ad ogni singola iniziativa.

3. Il presente protocollo è aperto all'adesione formale dei soggetti a vario titolo citati nel testo o comunque interessati alle attività scientifiche, didattiche e promozionali di cui agli artt. 3, 4 e 5, previo assenso unanime delle Parti; tale adesione non comporta per le Parti ulteriori formalità di riapprovazione del protocollo.

Letto, confermato e sottoscritto.

.....,

SOTTOSCRIZIONI

